



La visita di un paziente nello studio di un medico di famiglia

In tilt il pc dei medici di base Bloccate le ricette dei pazienti

Due giorni di blackout nell'invio delle prescrizioni: mutuatì di persona negli studi Liguria Digitale: «Colpa di una componente acquistata da un fornitore, controlliamo»

Luisa Barberis

Di nuovo in tilt il sistema informatico dei medici di famiglia, che sia lunedì sia ieri sono rimasti per ore senza poter prescrivere esami e ricette ai loro assistiti.

Un black-out che non solo ha fatto salire la rabbia dei camici bianchi, i cui cellulari sono diventati roventi dopo decine di telefonate e solleciti da parte dei pazienti, ma ha costretto gli assistiti o i loro famigliari a recarsi fisicamente in studio per ritirare almeno le prescrizioni più urgenti. Ieri sera, dopo che il sistema era tornato a funzionare regolarmente, la società Liguria Digitale che gestisce il sistema informatico ligure ha fatto chiarezza: «Tutte le applicazioni funzionano correttamente e al momento non riscontriamo alcun pro-

blema. Abbiamo verificato che la discontinuità che è stata riscontrata nel funzionamento è riconducibile a una componente acquistata da un fornitore terzo, per cui abbiamo ritenuto opportuno avviare una fase di monito-

**Per ore le uniche
ricette emesse sono
state quelle rosse,
attività dimezzata**

raggio congiunto, coinvolgendo anche il fornitore stesso, per verificare la stabilità delle soluzioni fin qui adottate».

Nel frattempo i medici hanno raccontato un enorme caos. «Non è possibile andare avanti in questo modo – ha

attaccato Giorgio Fusetti, medico di famiglia savonese e segretario regionale Snamì - Lunedì il sistema non ha funzionato per tutto il giorno ed è ripartito solo in serata: io, come i colleghi, sono rimasto in studio fino a mezzanotte per inviare tutte le ricette che erano rimaste inevase. E' stata una giornata campale, ma il dramma è che questa mattina (ieri, ndr) era di nuovo tutto bloccato. Non è facile spiegare ai pazienti che è colpa di un computer, perché loro hanno bisogno della ricetta e chiamano di continuo per averla. L'alternativa è farli venire in studio a ritirare i documenti, ma in tempo di Covid non sembra logico arrivare a ciò».

Per ore le uniche ricette che i medici riuscivano a emettere sono state quelle "rosse", meno del 50% della

normale attività. «Mi chiedo se nel 2021 siano possibili blocchi così frequenti del sistema – è passato all'attacco Angelo Tersidio per la Fimmg – Per ore è stato impossibile produrre le ricette dematerializzate, non potevamo accedere al sistema Poliss ed era tutto fermo. Per noi è un grande problema, ma il disagio si ripercuote in primis sugli assistiti».

Il blocco rende complicato anche l'acquisto delle medicine da parte dei pazienti. L'interruzione del sistema informatico non permette ai medici di produrre le ricette elettroniche, quindi di inviare i codici ai pazienti. Credenziali senza le quali anche l'attività della farmacia si ferma, visto che non è possibile per i farmacisti consegnare determinate medicine senza la richiesta.